



Berna, 8 giugno 2021

Comunicato stampa

Strategia Contro la Penuria di Personale Specializzato in Ambito Sanitario

Sotto la guida della scuola universitaria professionale di Berna (BFH), cinque scuole universitarie sanitarie hanno raccolto dati completi sulla carenza di lavoratori qualificati nelle professioni sanitarie. La valutazione mostra ciò che è necessario in futuro per ridurre il tasso di persone che lasciano la professione e per migliorare la situazione degli assistenti familiari: migliori condizioni di lavoro, formazione e perfezionamento innovativi, nuovi modelli di cura e strutture organizzative.

Dimissioni anticipate dalla professione, basso numero di nuove assunzioni, e personale rimanente sempre più sovraccarico: la carenza di personale qualificato, come si vede negli ospedali, nelle strutture di cura a lungo termine, ma anche nell'ambito dei fornitori di prestazioni sanitarie ambulatoriali, è una delle maggiori sfide per un'assistenza sanitaria di alta qualità in Svizzera. Cinque scuole universitarie sanitarie, sotto la guida della scuola universitaria professionale di Berna (BFH), hanno iniziato il progetto "Strategia Contro la Penuria di Personale Specializzato in Ambito Sanitario" ben quattro anni fa. In 15 progetti di ricerca hanno esaminato le varie manifestazioni della carenza di personale nelle professioni sanitarie, approfondendo per esempio i fattori di stress sul posto di lavoro, la cooperazione interprofessionale, le misure per trattenere il personale nella professione, i nuovi modelli di assistenza e anche il ruolo degli assistenti familiari.

Strategie di soluzione per un'assistenza sanitaria con personale sanitario qualificato e in salute.

I risultati estesi del progetto sono stati suddivisi in tre strategie per risolvere il problema. L'obiettivo è quello di alleviare la carenza di lavoratori qualificati in futuro e di garantire un'assistenza sanitaria di alta qualità in Svizzera con personale sanitario qualificato e in salute:

1. Promuovere il mantenimento dei professionisti della salute nella professione e rafforzare il ruolo di parenti/familiari assistenti e badanti.
Gli studi mostrano che l'87% degli infermieri professionisti vorrebbe avere uno stipendio più alto, il 72% desidererebbe una migliore compatibilità tra lavoro e vita privata, il 57% vorrebbe avere più sostegno dai loro superiori e il 63% richiederebbe meno pressione sui tempi di lavoro. La mancanza di conciliazione tra lavoro e vita privata, tuttavia, mette in pericolo la salute di vari gruppi professionali. In particolare, rafforza i sintomi del burnout e ha un impatto enorme sulla qualità del sonno. Sono stati identificati anche dilemmi morali, come l'esecuzione di un'attività che non ha uno scopo dal proprio punto di vista, che favoriscono la probabilità di una decisione di abbandonare la professione. Il miglioramento delle strutture e delle condizioni di lavoro nei luoghi di lavoro deve quindi essere perseguito come una priorità assoluta, se l'obiettivo è quello di aumentare il benessere dei professionisti della salute e ridurre il tasso di abbandono della professione.

I familiari assistenti devono inoltre essere sostenuti con proposte a bassa soglia che li aiutano, ad esempio, a valutare di quale sostegno e assistenza hanno bisogno i loro parenti.



2. Sviluppo di istruzione e formazione innovativa
La carenza di personale o la digitalizzazione richiedono maggiori requisiti al personale sanitario e agli assistenti familiari/badanti. Devono essere promosse le competenze nell'uso dei media digitali e degli ausili per la cura, la terapia e l'assistenza, come l'uso delle app nello scambio con i pazienti e gli assistenti. Inoltre, gli operatori sanitari e gli assistenti familiari hanno bisogno di buone strategie per gestire il loro lavoro quotidiano in modo sano. Programmi mirati di formazione e perfezionamento dovrebbero risolvere questo problema.

3. Nuove strutture organizzative e opportunità di supporto
Il cambiamento sociale, la crescente complessità delle cure e delle terapie e fattori come il progresso tecnologico richiedono nuove strutture organizzative e di supporto, nonché modelli di cura. Questi devono essere valutati per il loro valore aggiunto. Nuove soluzioni potrebbero essere, per esempio, punti di contatto e unità di cura gestite da infermieri, ostetriche, fisioterapisti con qualifiche appropriate, per esempio in ruoli di pratica avanzata (Advanced Practice Nurse APN).

La rete raggruppa le competenze e assicura l'attuazione delle misure

Parallelamente alle loro attività di ricerca, le scuole universitarie professionali hanno istituito la Competence Network Health Workforce (CNHW). Si tratta di una rete che in futuro attuerà misure per mantenere la forza lavoro in ambito sanitario in stretta collaborazione con le organizzazioni sanitarie e con gli assistenti familiari. Inoltre, la rete svilupperà un'offerta di corsi di formazione e di perfezionamento, nonché di servizi di consulenza. Dopo la fine del progetto nell'estate 2021, la rete continuerà quindi ad essere finanziata dalle scuole universitarie professionali coinvolte.

Il 15 giugno 2021, l'evento conclusivo del progetto avrà luogo in forma ibrida, nel rispetto delle misure COVID-19, e saranno presentati i principali risultati. In quanto rappresentanti dei media siete invitati a partecipare.

La sintesi dei risultati del progetto è attualmente disponibile in inglese sul sito www.cnhw.ch. Le versioni in tedesco, francese e italiano seguiranno nel terzo trimestre.

Contatto:

Prof.ssa dott.ssa Sabine Hahn «Competence Network Health Workforce», scuola universitaria professionale di Berna (BFH),
Tel. + 41 (0) 31 848 35 08 , info@cnhw.ch, www.cnhw.ch